

La fatidica «mossa» martedì all'imbrunire in Piazza del Campo

Il Palio di agosto, ultima fiammata dell'estate senese

Dodici contrade si contendono il «drappellone» dipinto da Treccani — Il Leocorno non vince dal 1954. Sarà la sua occasione? — Anche la Torre aspetta la vittoria da tempo — L'anno scorso caddero nove fantini

SIENA — L'estate senese ricca anche di avvenimenti culturali di grande rilievo, andrà lentamente spengendosi dopo l'effettuazione del Palio di agosto. Quando infatti gli operai del Comune la mattina del 17 agosto si receranno sulla pista a togliere il telo di terra che era stato steso una settimana prima per consentire la normale ripresa delle attività, saranno in molti a dire con malinconia: «E' già arrivato l'inverno».

Ma questo Palio di agosto deve ancora essere corso e i senesi aspettano con trepidazione il verde che scaturirà dalla corsa frenetica e drammatica del tardissimo pomeriggio del 16 agosto. Il drappellone, dipinto dal pittore Treccani, verrà allora calato dal palco dei giudici sul quale siedono i Deputati della Festa, il Sindaco e i Capitani delle dieci contrade che corrono il Palio, e andrà a finire nelle mani della gente della contrada il cui cavallo sarà sfrecciato primo al terzo giro davanti al «bandierino», una piccola bandiera in ferro dipinta di bianco e di nero (i colori di Siena) che determina l'arrivo.

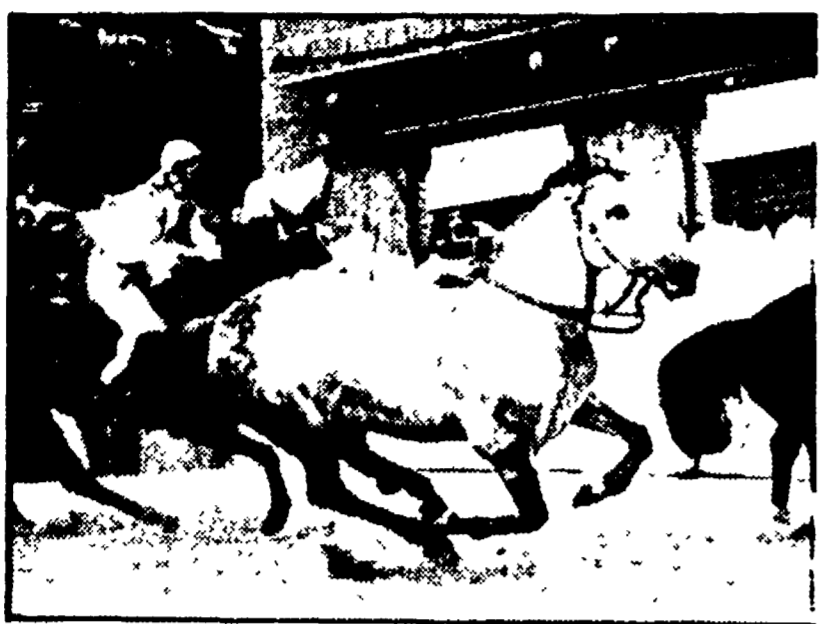
Nella contrada vincitrice sarà festa per giorni e giorni, mentre in quelle sconfitte si spiegheranno tutte le luci e si comincerà a tramare per la «vendetta» leccandosi le ferite e credendo fermamente che l'anno prossimo sarà senz'altro quello buono per rifarsi. Delle contrade che partecipano al Palio di agosto di quest'anno due aspettano la vittoria da lunghi anni. Il Leocorno non vince dal lontano 1954 quando una coppia affiatissima, il fantino Giorgio Terzi detto Vittorino e la cavalla Gaudenzia, ricordata come la regina del Palio portarono alla contrada una prestigiosa vittoria dopo una corsa condotta magistralmente e con coraggio.

A luglio i contradaisti del Leocorno hanno avuto una grossa delusione. Il loro cavallo, Lamadina, un purosangue, montato dal fantino Leonardo Viti detto Canapino, non riuscì a far di meglio che a classificarsi secondo dietro il cavallo «scosso» Quelbel che ha portato la vittoria alla contrada di Valdimontone. Arrivare secondi nel Palio è uno scorno troppo grosso e i contradaisti del Leocorno a cui la sorte ha concesso la possibilità di ritentare ad agosto di vincere il Palio, questa volta ce la metteranno davvero tutta. Per di più il Leocorno deve sobbarcarsi anche il peso dell'ignominioso titolo di «nonna» del Palio.

Anche la Torre aspetta la vittoria da molti anni. Il suo ultimo successo risale infatti all'agosto del 1961 quando ancora Vittorino riuscì ad aggiudicarsi il Palio in una maniera magistrale. Dal '61 ad oggi poi sono venute soltanto delusioni. Per di più la Torre nel 1966 venne squalificata per due Pali per aver causato disordini in Piazza. Il 16 agosto di quest'anno andrà in pista con una voglia smansiosa di vittoria consapevole però che la sua irriducibile rivale, l'Oca, che partecipa anch'essa a questo Palio farà di tutto per farle cadere il fantino o comunque per aumentare la lista delle occasioni mancate. Soltanto al tramonto del 16 agosto sapremo chi sarà il vincitore di questo duello.

Le altre otto contrade che partecipano a questo Palio d'agosto hanno tutte riportato una vittoria recente. Il Valdimontone, addirittura, è arrivato primo lo scorso luglio e ora prova a bissare il successo. Se ci riuscirà a Siena si dirà che «ha fatto appollo». In questo ultimo secolo l'unica contrada che è riuscita a raggiungere un traguardo così prestigioso è stata la Tartuca, che peraltro questa volta non corre. Nel 1933 con il leggendario fantino Fernando Leoni detto Ganasca.

L'Oca ha riportato la sua ultima vittoria sul Campo in occasione del Palio straordinario per la conquista della Luna corso nel settembre del



1968, la Civetta ha vinto l'ultima volta lo scorso anno d'agosto, la Chiocciola sempre lo scorso anno ma di luglio un Palio che fu drammatico: caddero ben nove fantini compreso quello della contrada vincitrice, l'Aquila e la Pantera, due rivali, hanno conseguito rispettivamente le loro vittorie più recenti il 16 agosto del 1973 e il 2 luglio del 1971. La Selva vinse invece il 16 agosto del 1974 e la Lupa il 2 luglio 1973; la vittoria precedente risaliva al 2 luglio 1952, ventuno anni prima.

Il pomeriggio del 16 agosto sarà una giornata «piena» per turisti e contradaisti. Infatti la mattina alle nove verrà corsa l'ultima prova, detta anche «sprovaccia» per lo scarso impegno profuso dai fantini in quell'occasione. Poi nella tarda mattinata ogni contrada porterà il proprio fantino in Comune per fargli depositare il nome: da quel momento in poi il fantino non si potrà più cambiare nemmeno in caso di grave infortunio.

Nel primo pomeriggio avverrà in tutti e diciassette i rioni la vestizione dei figuranti che prenderanno parte al corteo storico che precede la corsa. Nel frattempo avviene la benedizione del cavallo: si celebra un rito a metà strada tra il sacro e il profano. Il cavallo viene condotto nella chiesa della contrada davanti all'altare del santo protettore e il «conterro» impartisce la benedizione al cavallo che termina «inmancabilmente» con la frase: «Va, e torna vincitore». La superstizione popolare vuole che se il cavallo mentre il rito si consuma lascia cadere qualche cosa sia di buon auspicio. Le comparse delle contrade che partecipano al Palio e di quelle che non vi prendono parte dopo essersi recate a rendere omaggio all'arcivescovo, all'Accademia Chigiana e al Monte dei Paschi cominciano a sfilare nella Piazza del Campo non appena la campana maggiore della torre del Mangia, il «Campanone», comincia a suonare. Il

suono cupo e al tempo stesso festoso accompagnerà i figuranti per tutta la durata del corteo storico, mischiandosi ai suoni delle chitarre d'argento e a quelli degli strumenti musicali dei «musici di Palazzo» ed ai rumori di tamburi delle contrade.

L'entrata in pista del cartone, detto «Carroccio», che reca il Palio prelude alla corsa. L'entusiasmo della folla si scatena e il drappellone di seta che fra poco andrà in premio alla contrada vincitrice viene salutato da una miriade di persone che sventolano i fazzoletti delle contrade e lo «chiamano» scendendo: «scencio, scencio». A Siena il drappellone viene «famili-

armente» chiamato anche così.

Poi il «Campanone» cesserà di suonare. Un attimo di improvviso silenzio farà sembrare ancora più forte lo scoppio del mortaretto che annuncia l'uscita dei cavalli e dei fantini dal Cortile del Podestà. L'urlo della folla continuerà a crescere mentre le contrade si avviano allo scoppio del mortaretto che annuncia l'uscita dei cavalli e dei fantini dal Cortile del Podestà. L'urlo della folla continuerà a crescere mentre le contrade si avviano allo scoppio del mortaretto che annuncia l'uscita dei cavalli e dei fantini dal Cortile del Podestà. L'urlo della folla continuerà a crescere mentre le contrade si avviano allo scoppio del mortaretto che annuncia l'uscita dei cavalli e dei fantini dal Cortile del Podestà.

Sandro Rossi



FABBRICA MOBILI E INFISSI IN LEGNO

VIA I MAGGIO - TEL. 375.188

53014 MONTERONI D'ARBIA (Siena)

LAVORAZIONE ACCIAIO INOX



arredamenti completi per bar pasticceria - gelateria - macelleria

VIA CASSIA SUD - TEL. 375145 53014 MONTERONI D'ARBIA (Siena)

Per la pubblicità su

l'Unità

rivolgersi alla



Via Martelli, 2 - Tel. 287171 - 211449 - Firenze
Via Grande, 77 - Tel. 22458 - 33302 - Livorno

ARSMARMI

LAVORAZIONE ARTISTICA

MARMI - PIETRE TRAVERTINO - GRANITO

Str. Stat. 73 Levante, 35 (loc. Due Ponti)
Telefono n. 28.84.52 - 53100 SIENA

MARTINI & MANGINI s.n.c.

POGGIBONSI

Località Pian dei Peschi

Telefono 936.433

mobili - arredamento

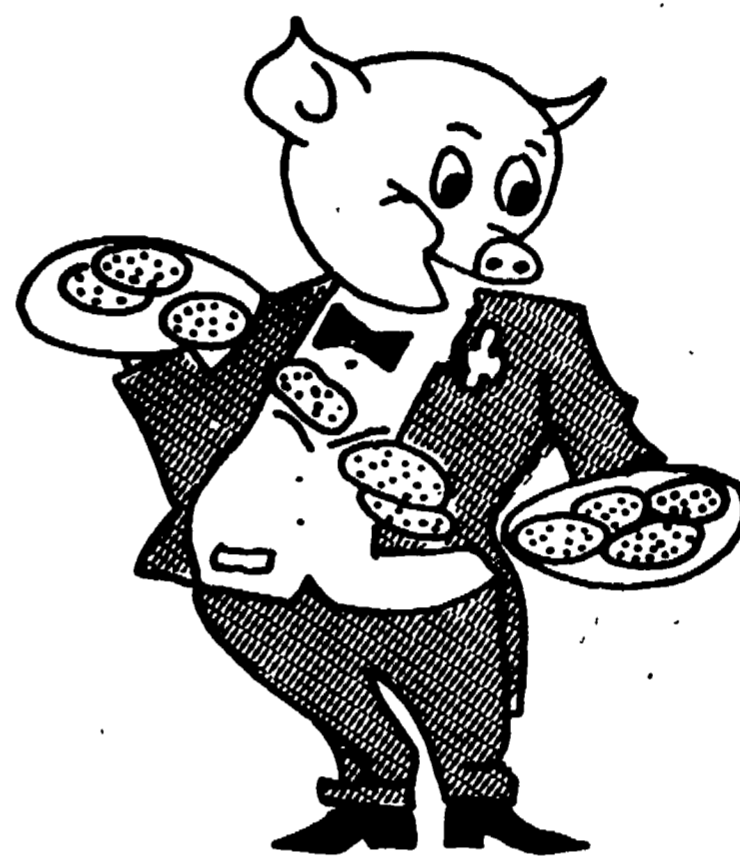
SALUMI

TIPICI

SENESI

VENTURINI

ARBIA (Siena)



CONAD

abitudine alla fiducia



Con. E. S.

Consorzio Esercenti Senesi

SIENA - Via L. Maitani, 9
Tel. 41.193

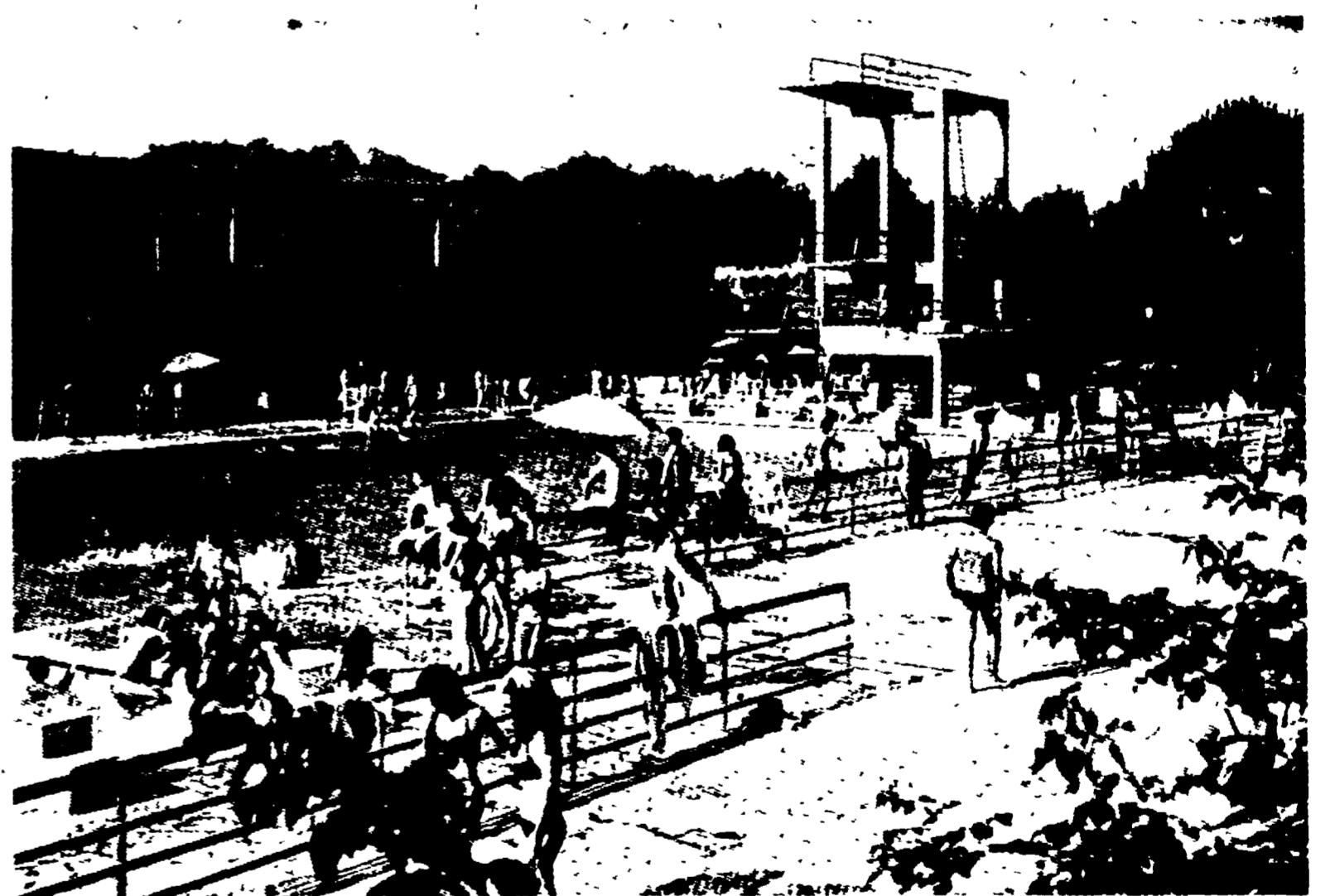
C. O. S.

Consorzio Ortofrutticolo Senese

SIENA - Mercati Generali
Tel. 40.570

Associati al Co Na D - CONSORZIO NAZIONALE DETTAGLIANTI

PISCINA OLIMPIA



LA PISCINA OLIMPIA DI COLLE VAL D'ELSA E' STATA DEFINITA DA AUTOREVOLI PERSONALITA' DELLO SPORT E DEL TURISMO, UNA DELLE PIU' BELLE D'ITALIA PER LE SUE DIMENSIONI, PER L'ATTREZZATURA E PER LE SUE OPERE COLLATERALI - VASCHE NATATORIE DI MT. 50 x 19,50 E MT. 25 x 14,50 PISCINA PER BAMBINI - PIATTAFORMA DI 3-5 E 10 METRI - SALONE PER RICREAZIONE E TRATTENIMENTI VARI - SALA DI RAPPRESENTANZA - PISTA ALL'APERTO (600 MQ.) - CORSI DI NUOTO E PATTINAGGIO, EQUITAZIONE - HOCKEY A ROTELLE - CAMPI DI BOCCHE.

COLLE VAL D'ELSA

LA DITTA

ARREDOFLEX

Vi ricorda che qualsiasi problema di pavimentazione si risolve con le

Linoleum - Gomma - Plastica
VIA DEI PELLEGRINI 1-3 - TEL. 280.318 SIENA

MOQUETTES